



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

aipsa edizioni spa

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 13

luglio - dicembre 2018

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe
Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.
ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
Via Su Coddu de Is Abis, 35
09039 Villacidro (SU) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	5
Presentation	7
DOSSIER	
Similitudini tra Cuba e Sardegna e fonti per la storia dell'emigrazione italiana e sarda in America Latina: Argentina, Uruguay e Panama	9
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	11
– CARLO PILLAI Cuba e Sardegna due isole lontane e vicine	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851)	20
– ROBERTO PORRÀ Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi	38
– GIOVANNINO PINNA Emigrati sardi a Panama nei primi anni del Novecento	44
FOCUS	
Salud, bienestar humano y medio ambiente en Chile	53
bajo la dirección de Rodolfo Cruz Vadillo	
– RODOLFO CRUZ VADILLO Introducción	55
– ALEX VELIZ BURGOS, ANITA DÖRNER PARIS Una propuesta multidisciplinaria para abordar el trabajo del territorio costero desde una mirada Ecológica, de Salud Colectiva y Bienestar humano de comunidades costeras de la Región de Los Lagos, Chile	57
– CAROLINA CABEZAS CÁCERES, JULIO E. CRESPO, JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA, ANITA DÖRNER PARIS, MARIO LAGOMARSINO MONTOYA Hipermetropía Ambiental en una Sociedad Abierta: El Medio Ambiente en una Encrucijada	66
– CLAUDIA HUAQUIÁN BILLEKE, KATHERINE HENRIQUEZ ALARCÓN, SONIA CURINAO AILLAHUIL Construcciones intersubjetivas entre un grupo de pares y estudiante Trastorno Espectro Autista	73
IN MEMORIAM DI LAURO ROSSI	
– LAURO ROSSI Lo sport nei campi di prigionia durante la Grande Guerra	95
RECENSIONI	
– GIORGIO MAEDDU <i>La damnatio ad metalla. Storie di prigionieri dell'impero austro-ungarico nella Sardegna della prima guerra mondiale</i> , Gaspari Editore, Udine 2018, pp. 191 (EMANUELA LOCCI)	109
– MARTINO CONTU <i>Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")</i> , Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 72 (MANUELA GARAU)	112
Ringraziamenti	115

In memoriam di
Angela Piras in Cugusi (1945-2018)
Lauro Rossi (1953-2018)

Cuba e Sardegna due isole lontane e vicine Cuba and Sardinia two distant and near islands

DOI: 10.19248/ammentu.319

Ricevuto: 23.09.2006

Accettato: 03.09.2009

Carlo PILLAI

Centro Sardo Studi Genealogici, Cagliari

Abstract

The article puts in evidence the analogies among two distant islands, Cuba and Sardinia. Besides, through the analysis of some sources guarded to the Cagliari State Archives, in the fund *Reale Udienza*, the author reconstructs the relationships among the two islands in the first half of the nineteenth century.

Keywords

Cuba, Sardinia, archival sources, Cagliari State Archives, analogies between the island of Cuba and the island of Sardinia

Estratto

Il saggio mette in evidenza le analogie tra due isole lontane, Cuba e Sardegna. Inoltre, attraverso l'analisi di alcune fonti custodite all'Archivio di Stato di Cagliari, nel fondo *Reale Udienza*, l'autore ricostruisce i rapporti tra le due insulae nella prima metà del secolo XIX.

Parole chiave

Cuba, Sardegna, fonti d'archivio, Archivio di Stato di Cagliari, analogie tra l'isola di Cuba e l'isola di Sardegna

1. Le analogie tra Cuba e Sardegna, due isole periferiche dal comune passato di dominazione spagnola

Un recente convegno tenutosi a Evora, in Portogallo, ha visto radunati non solo studiosi, ma anche una folta schiera di poeti improvvisatori dell'area del Mediterraneo e dell'America latina. Un posto d'onore è stato guadagnato dalla rappresentanza sarda, composta da *cantadoris* campidanesi coi relativi accompagnatori vocali e alla chitarra. Un articolo dell'Unione Sarda a firma Mauro Manunza se ne è occupato nel numero del 25 luglio 2001, evidenziando, fra l'altro, un dato interessante, come cioè questa passione per il canto estemporaneo abbia fervidissimi cultori in un'altra isola, non del vicino Mediterraneo, ma del lontano Atlantico, ossia Cuba. Qui peraltro, esattamente come in Sardegna, esso viene coltivato in un preciso contesto, quello delle svariatissime feste patronali e persino rionali, che vi proliferano¹.

La spiegazione di questa ed altre analogie è probabilmente da trovare nel comune lungo passato di dominazione spagnola delle due isole, oltre che nel fatto che per un certo periodo esse hanno costituito come un territorio di frontiera. Per questo hanno accolto genti forestiere di diverse provenienze. (Fra i forestieri bisogna dire che l'elemento francese è risultato prevalente nell'una e nell'altra)².

D'altronde circa 150 anni fa un altro articolo di giornale, apparso nel n. 42 della «Gazzetta popolare» del 23 maggio 1854, e intitolato *L'isola di Cuba e l'isola di*

¹ ALEX FLEITES, LEONARDO PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, Pratiche P editrice, Milano 1998, p. 178.

² Per la Sardegna mi permetto di rinviare al mio articolo *L'immigrazione dall'estero nella Cagliari sabauda attraverso i documenti dell'Archivio di Stato di Cagliari(1720-1848)*, in *Fonti archivistiche e ricerca demografica*. Atti del convegno internazionale di Trieste del 23-26 aprile 1990, MBCA-Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma 1996, in particolare le pp. da 1397 in poi.

*Sardegna*³ mise in evidenza altre analogie ancora. Partendo appunto dalla dominazione iberica, che le vide accomunate, attribuì l'arretratezza da cui erano afflitte al connotato *coloniale* del tipo di regime politico che le aveva rette per lunghi secoli. Senza contare che dall'una parte e dall'altra ci si trovava di fronte a un fisco esoso, che comprendeva anche il pagamento delle decime ecclesiastiche, oltre che a una netta discriminazione dell'elemento locale nell'impiego delle cariche pubbliche, con in più la scarsità delle vie di comunicazione, gli alti dazi doganali, la deficienza dell'insegnamento elementare, l'albagia delle classi dirigenti continentali. L'articolo si concludeva vaticinando che la redenzione di Cuba sarebbe avvenuta per il tramite degli Stati Uniti d'America e allo stesso tempo chiedendosi se quella della Sardegna avrebbe avuto inizio con la libertà e indipendenza dell'Italia. Ed in effetti solo a seguito della guerra tra i nordamericani e gli spagnoli, nel 1898 Cuba riuscì ad ottenere l'indipendenza (anche se non pienamente rispetto al colosso americano) ed anche la nostra isola poté sicuramente migliorare con l'Unità d'Italia (sebbene non decisamente quanto era nelle aspettative degli elementi più avanzati).

In ogni caso un orgoglio nazionalistico pare accomunare le due terre in più d'una circostanza. Tuttavia due eventi, risalenti al secolo XVIII, potrebbero citarsi come esemplari: l'Avana nel 1762 fu occupata dagli inglesi, ma a fronte della passività delle truppe spagnole, fu l'elemento locale, dato dai *creoli*, che oppose resistenza. Per questo i cubani vantano come loro eroe Josè Antonio Gomez, "Pepe Antonio", il sindaco di Guanabaca, caduto nella lotta. Né una lettera inviata in quell'occasione al re di Spagna da un gruppo di donne mancò di denunciare l'inettitudine del governo coloniale⁴. Parimenti per la Sardegna basterebbe citare il noto evento del tentato sbarco dei francesi del 1793, che fu respinto dai miliziani sardi, che si distinsero a fronte della svogliatezza piemontese e della poca fiducia nella vittoria dimostrata dal viceré sabauda. Allora i sardi ebbero come loro portinsegna il noto tribuno cagliaritano Vincenzo Sulis.

Lasciando il terreno prettamente politico (ma forse qualcosa in comune la si dovette vedere anche negli anni 60 e 70 del Novecento se ci fu chi pensò di introdurre anche da noi l'esperienza castrista), altre analogie tra terre così lontane non mancano di stupirci.

Cagliari e L'Avana oltre che città portuali furono due formidabili piazzeforti militari, come rivelato da recente libro di Alberto Cossu sulla prima⁵ e come si vede dal classicismo delle fortezze della seconda⁶. Così è un dato storico che l'Avana ebbe più caffè di Parigi⁷, ma recenti ricerche hanno dimostrato che anche Cagliari su questo terreno non era indietro rispetto alle più grandi città europee, di cui seguì regolarmente mode e abitudini. D'altronde a cavallo tra Sette e Ottocento nell'isola delle Antille il caffè e il rum divennero le bevande nazionali⁸. Contemporaneamente anche in Sardegna esse conobbero un momento di notorietà e forte diffusione, anche con l'immigrazione di qualche liquorista americano, come Giovanni Picard⁹. Ancora,

³ VINCENZO BRUSCO ONNIS, *L'isola di Cuba e la Sardegna*, in «Gazzetta popolare», n. 42, 23 maggio 1854; ora in LORENZO DEL PIANO (a cura di), *I problemi della Sardegna da Cavour a Depretis (1849-1876)*, Fossataro, Cagliari 1977.

⁴ FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 23.

⁵ ALBERTO COSSU, *Storia militare di Cagliari*, Arti grafiche F. D'Agostino, Cagliari 1994.

⁶ FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 73.

⁷ HUGH THOMAS, *Storia di Cuba*, Einaudi, Torino 1973, p. 108.

⁸ FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., pp. 101 e 138.

⁹ ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI (d'ora in poi si abbrevia in ASC), *Reale Udienza, cause civili*, Pandetta 59, Vol. 76/ Fasc. 17.

a Cuba imperava una vera e propria passione per il gioco d'azzardo¹⁰, che parimenti viveva anche in Sardegna, non solo nel Medio Evo¹¹, ma altresì in epoca successiva, stando almeno agli interventi repressivi che le autorità dovettero assumere in materia¹² e alla descrizione che fecero della nostra realtà diversi visitatori forestieri¹³.

Una caratteristica delle case sarde, almeno di quelle campidanesi, era quella di essere munite di cisterne per la raccolta delle acque piovane. Parallelamente con lo stesso scopo le case di Camaguey a Cuba possedevano i cosiddetti *tinajones* che erano dei grossi recipienti, simili a grandi orci¹⁴.

Se la coltura dello zucchero è, come è noto, dominante a Cuba, sappiamo che vi fu introdotta anche quella della barbabietola da zucchero¹⁵, come in Sardegna¹⁶. Qui si tentò di coltivare anche altre essenze vegetali acclimatate nell'isola caraibica, come ad esempio il cotone, soprattutto nel Settecento ad opera di Don Francesco Antonio Brunengo, dopo il suo rientro dall'Avana, dove per un certo tempo aveva ricoperto la carica di capitano dello squadrone dei Dragoni di Sua Maestà cattolica¹⁷. Né bisogna dimenticare il tabacco, che per la sua ottima qualità non temeva il confronto con quello dell'Avana, sia per il colore che per il profumo, come ebbe a scrivere anche Domenico Alberto Azuni¹⁸. Agostino Grondona, appena trasferitosi a Cagliari¹⁹, lo introdusse nelle campagne di Assemini nel 1761²⁰, ed il suo consumo principiò a diffondersi velocemente come nell'isola caraibica, tanto da ispirare ad Angelo Berlendis la poesia *Il tabaccone*, dedicata appunto ad un consumatore di tabacco²¹. Si ricordi che la tabacchicoltura, sia nell'una che nell'altra isola, era sottoposta a monopolio²², il famoso *estanco*, che fu imposto all'elemento locale. Anche in sede locale il diritto del tabacco veniva dato in appalto²³. Con significativa concomitanza,

¹⁰ THOMAS, *Storia di Cuba*, cit., p. 113.

¹¹ Si veda GIOVANNI TODDE, *La disciplina giuridica del giuoco d'azzardo in Sardegna*, Padova 1963 (estratto dal volume *Studi storici e giuridici in onore di Antonio Era*).

¹² ASC, *Segreteria di Stato II serie* (d'ora in poi si abbrevia in *SS I s*), Vol. 143. Provvedimenti governativi per impedire i giuochi illeciti (1789-1846).

¹³ FRANCESCO D'AUSTRIA-ESTE, *Descrizione della Sardegna (1812)*, a cura di Giorgio Bardanzellu, Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, Roma 1934, p. 146.

¹⁴ FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 103.

¹⁵ THOMAS, *Storia di Cuba*, cit., p. 97.

¹⁶ Oggi l'isola vanta una buona produzione di barbabietola da zucchero. Già nel 1828 il savoiardo Pietro Colombet propose di impiantarvi una «fabbrica di raffinaria di zucchero», non sappiamo con quale esito. Vedi ASC, *SS II s*, Vol. 1301. Note del 13 febbraio e del 29 marzo 1828.

¹⁷ Cfr. MARINELLA COCCO-ORTU, *Brevi note sulla coltivazione del "cotone di pietra" in Sardegna nell'età del riformismo illuminato*, in «Bollettino bibliografico e rassegna archivistica e di studi storici della Sardegna», n. 11-12, I-II semestre 1989, p. 45.

¹⁸ FELICE CHERCHI PABA, *Evoluzione storica dell'attività industriale agricola caccia e pesca in Sardegna*, Vol. III, Fossataro, Cagliari 1977, p. 256.

¹⁹ Cfr. FRANCESCO FLORIS, SERGIO SERRA, *Storia della nobiltà in Sardegna*, Edizioni della Torre, Cagliari 1986, p. 249.

²⁰ ASC, *SS I s*, Vol. 22, Dispacci di Corte e ministeriali al viceré conte Tana dal 6 gennaio al 18 dicembre 1761, c. 107, Dispaccio dell'8 marzo 1761; Vol. 289, Dispacci indirizzati al re ed ai suoi ministri dal viceré conte Tana dal 15 luglio 1760 al 24 febbraio 1762, c. 142, Dispaccio del 2 aprile 1762.

²¹ GIOVANNI SIOTTO PINTOR, *Storia letteraria di Sardegna*, Vol. IV, Cagliari 1844, p. 167.

²² Anche le vertenze relative venivano trattate da un tribunale speciale, quello del real Patrimonio. I fascicoli processuali sono conservati nel fondo *regio Demanio, cause civili* dell'Archivio di Stato di Cagliari. Si vedano a mo' d'esempio le seguenti cause: Vol. 18/Fasc. 418, Arrendatori del tabacco contro Reverendo Giuseppe Casula (1730). Vol. 24/Fasc. 602 Arrendatori del tabacco contro il Procuratore fiscale (1744).

²³ Ho reperito un esempio di contratto di arrendamento di questo diritto in ASC, *Atti notarili, Legati, Tappa di Cagliari*, Vol. 1110, c. 180 v. La città di Iglesias, con un contratto stipulato il 6 giugno 1687,

al principio del Settecento, virulente reazioni si ebbero da parte dei *vegueros*, i coltivatori diretti della zona occidentale di Cuba²⁴ nonché dei produttori sassaresi²⁵. Tale privativa in Sardegna causò una crisi piuttosto grave di questa coltivazione, che nell'ultimo decennio dell'Ottocento si era ristretta a poche are di terreno in un'area tra Sassari e Sorso²⁶. E questo a dispetto delle condizioni sia geologiche che climatologiche della Sardegna, che si prestavano all'impianto delle migliori varietà, Avana e Virginia Kentucky²⁷. E dire che a metà secolo ci fu un deputato, l'onorevole Eugenio Marchese, che avrebbe voluto puntare proprio sulla tabacchicoltura come mezzo per ripopolare la Sardegna. Egli però, già da allora ne auspicava il libero esercizio²⁸. La proposta, già caldeggiata dal canonico Spano nel 1861²⁹, fu ripresa nel 1877 dal giornale «Corriere di Sardegna», che con una campagna di stampa intese affiancare una proposta di legge liberalizzatrice di cui l'on. Canzi si era fatto portavoce in Parlamento. Questa tendenza era in Sardegna validamente rappresentata dall'on. Raffaele Garzia di Sassari³⁰ e propugnata pugnacemente da Francesco Ruggiu, direttore del Risorgimento, società democratica di Sassari, cui lo stesso Canzi scrisse una lettera pubblicata nello stesso «Corriere» del 1° giugno 1877. Presto vi si associò anche la Società dei falegnami e l'Associazione di mutuo soccorso muratori, sempre di Sassari³¹. Aderirono altresì molte amministrazioni locali, che assunsero apposite delibere, prima fra tutte quella di Pula, su impulso di quel sindaco, Giovanni Azara³².

Pur di arrivare all'eliminazione del monopolio, almeno nelle due grandi isole Sicilia e Sardegna, il giornale avrebbe accettato in subordine l'accoglimento del cosiddetto sistema prussiano, ossia l'imposizione di una «sopratassa sui terreni» con l'aggiunta di una tassa sulla fabbricazione e smercio del prodotto³³.

Infine, a Cuba fu tentato l'esperimento di introdurre i cammelli³⁴, mentre da noi ne fu almeno ventilata l'ipotesi. Sappiamo infatti che nel 1830 un certo Luigi Porte, un francese nativo di Tolone, propose sul serio di importarvi una razza di cammelli, mediante la concessione di alcuni privilegi. Conseguentemente inviò a Torino una richiesta tendente ad ottenere le prescritte autorizzazioni governative³⁵. Ne fu interessata per un preventivo parere l'Intendenza Generale di Cagliari³⁶. Il progetto riguardava l'importazione di 40 cammelli di ambo i sessi da adibire «entro lo spazio di due anni» a mezzo di trasporto. Poiché in Sardegna, per la presenza di molte

concedeva al negoziante genovese Giovanni Battista Fenucho l'appalto del tabacco per tre anni a decorrere dal 3 marzo 1687.

²⁴ FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 121.

²⁵ CHERCHI PABA, *Evoluzione storica*, Vol. III, cit., p. 254.

²⁶ L. MANZI, *Coltivazione dei tabacchi in Sardegna*, in «Avvenire di Sardegna» del 15 gennaio 1890.

²⁷ *Ibidem*.

²⁸ «Corriere di Sardegna» del 10 giugno 1877.

²⁹ MANZI, *Coltivazione*, art. cit.

³⁰ Anche l'on. A. Ponsiglioni garantì il suo appoggio, come si rileva nel «Corriere di Sardegna» del 26 maggio 1877.

³¹ «Corriere di Sardegna» del 2 giugno 1877.

³² «Corriere di Sardegna» del 15 maggio 1877. Adesioni di altri comuni furono segnalate nei numeri del 17, 19, 21, 24, 26 maggio, 1, 2, 4, 5 e 6 giugno 1877.

³³ «Corriere di Sardegna» dell'8 maggio 1877.

³⁴ THOMAS, *Storia di Cuba*, cit., p. 96. Essi furono impiegati nel trasporto del rame estratto nella zona di Santiago de Cuba ai primi dell'Ottocento. Cfr. FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 101.

³⁵ ASC, *SS I s*, Vol. 96, Dispacci di Corte e ministeriali al conte Roberti di Castelvero, incaricato delle funzioni vicereghine, dal 17 luglio al 29 dicembre 1830, c. 18 v. Vedi anche *SS II s*, Vol. 1301. Nota del 27 luglio 1830.

³⁶ ASC, *Ivi* (Vol. 1301). Nota del 29 luglio 1830.

strade non carreggiabili, la movimentazione di cose avveniva «sulla schiena delle bestie da soma», la cosa venne giudicata positivamente; tanto più che il Porte non sollecitava contributi di alcun genere ed il privilegio da lui richiesto si riduceva alla sola esclusiva, per giunta limitata a 20 anni, nell'importazione degli animali³⁷. Carlo Felice diede parere favorevole, informandone il viceré³⁸, che, com'era ovvio, si accodò.

Tuttavia, a Cagliari, le autorità di governo furono sfiorate dal dubbio. Il loro placet, infatti, non poteva che essere subordinato alla condizione che si riuscisse ad ambientare le bestie. Tanto valse a far cadere l'idea che, senza alcun dubbio peccava di originalità.

Ultima curiosità, in ambedue le isole mancano animali velenosi³⁹.

2. Regesto di fonti

Riporto alcune notizie relative all'isola di Cuba, reperire tra i documenti dell'Archivio di Stato di Cagliari (ASC) e precisamente nel fondo *Reale Udienza*.

– **ASC, fondo *Reale Udienza*, Classe II, cause civili, Vol. 1921/Fasc. 21558. Corrispondenza tra i Magistrati di sanità esteri e quello di Cagliari.**

20.12.1818. Il governatore di Livorno, presidente di sanità, comunica che è stato ammesso a libera pratica il brigantino *Eclair*, francese, del capitano Pietro Berti, procedente dall'Abana, dopo aver «felicemente consumato il periodo rigoroso di patente brutta».

19.04.1820. Il governatore di Livorno comunica di aver assunto tutte le precauzioni in merito a una nave da carico con zucchero e caffè proveniente dall'Avana, che aveva avuto alcuni componenti dell'equipaggio morti per febbre gialla.

20.06.1820. IDEM in merito al brigantino inglese *Albione*, del capitano Guilbert, proveniente dall'Avana. L'equipaggio comunque gode di ottima salute.

8.07. 1820. Stesso oggetto della nota precedente.

– **Vol. 1922/Fasc. 21561**

19.09.1821. Dal consolato di S.M. il re di Sardegna in Venezia si comunica l'arrivo della nave inglese *Albione* con carico di zucchero e caffè, proveniente dall'Avana e diretta a Trieste. Fra l'equipaggio si lamentano sue morti, il capitano Fawel Mattia e un marinaio.

³⁷ ASC, Ivi. Memoria dell'Intendenza Generale del 2 settembre 1830.

³⁸ ASC, *SS / s*, Vol. 96 cit., c. 260 v.

³⁹ Per Cuba vedi FLEITES, PADURA FUENTES, *Sentieri di Cuba*, cit., p. 56.

– **Vol. 1922/Fasc. 21562**

25.07.1822. Dagli Intendenti della Sanità pubblica di Marsiglia si comunica che il capitano della nave La Claire partita dall'Avana e diretta alle Havre ha dichiarato di aver perduto 3 uomini durante la traversata e che al momento della partenza regnava nella suddetta città di partenza la febbre gialla. D'altra parte si sa da altra informazione del «signor console di Francia a Cadice che si era presentato sulla rada un bastimento spagnolo proveniente dal medesimo luogo infettato dal contagio» e che è stato indirizzato al lazzaretto di Maone.

– **Vol. 1922/Fasc. 21564**

07.10.1823. Gli Intendenti della Sanità pubblica di Marsiglia annunciano che essendo stati informati ufficialmente che la febbre gialla è stata importata da un bastimento proveniente dall'Avana, ogni provenienza da questa città e luoghi di passaggio è stata sottoposta a una quarantena di 30 giorni.

– **Vol. 1923/Fasc. 21566**

20.07.1824. Dal consolato sardo in Mahon si comunica che le navi provenienti da Vera Cruz e da Cuba vengono sottoposte a quarantena nel locale lazzaretto.

19.08.1824. Dal consolato sardo in Marsiglia si comunica l'arrivo del capitano Michels, americano, proveniente dall'Avana e che lo stesso ha perso due uomini colpiti dalla febbre gialla.

– **Vol. 1923/Fasc. 21567**

15.12.1823. Dal presidente del Supremo Magistrato di salute di Palermo si comunica la decisione di respingere tutte le procedenze dal golfo del Messico, da Filadelfia e Stati vicini alla Georgia e Carolina.

– **Vol. 1923/Fasc. 21569**

10.11.1824. Dal consolato di S.M. sarda a Marsiglia si comunica che poiché i bastimenti provenienti da Cuba e altre colonie d'America, quarantenantesi nel lazzaretto di Mahon, sono stati ammessi negli altri porti spagnoli, il Bureau, ossia il Magistrato di sanità di Marsiglia, ha deciso di assoggettare a quarantena tutte le provenienze dai porti spagnoli. Segue carteggio.

15.02.1825. Dal consolato di S.M. a Cadice si comunica l'arrivo di una fregata americana proveniente da Santiago di Cuba con 74 ufficiali, 109 soldati e altri passeggeri. Nel tragitto di 73 giorni ha avuto 3 morti.

18.03.1825. Sempre da Cadice si annuncia che non verrà ammessa alcuna imbarcazione proveniente dalle Antille, dove pare regnare la febbre gialla.

20.03.1825. Da Cadice si annuncia l'arrivo del convoglio spagnolo proveniente dall'Avana, poi sottoposto a quarantena e composto dalla corvetta da guerra Diamante, dalla fregata Nostra Signora de los dolores, dal brigantino Nostra Signora di Guadalupe e Diligente, con carico di cuoi, tabacco, zucchero e altri frutti.

– **Vol. 1923/Fasc. 21572**

16.04.1835. Dal regio Magistrato di sanità di Genova si annuncia l'arrivo in quel porto del brigantino sardo comandato dal capitano Giovanni Costa, proveniente da Santiago di Cuba, ammesso a libera pratica dopo 13 giorni di quarantena.

02.05.1835. Lettera di riscontro e risposta del Magistrato di sanità di Cagliari.

– **Vol. 1994/Fasc. 22034**

Pratica riguardante il brigantino Eclair del capitano Pietro Berti, francese, proveniente dall'Avana, con carico di zucchero e caffè. Sospetto di febbre gialla. (1819).

– **ASC, fondo Reale Udienza, Reale Udienza, Classe IV, Vol. 215, Affari consolari di marina e sanità.**

Cagliari, 14.07.1827. S.E. (il viceré) è stata informata che la nave americana *Il generale Jackson*, proveniente dall'isola di Cuba, rilasciata a Trieste e da quel porto giunta in questo il giorno 3 del corrente con patente netta, è stata ammessa qui ad un carico di sale.

Cagliari, 15.07.1827. Il Magistrato di sanità ha ordinato a voce al capitano del porto di ammettere la nave americana di cui sopra «in forza dell'uso costante».